

## MERCATO, PERUGIA L'Espanyol su Negri Arriva Muller

NOSTRO SERVIZIO

■ PERUGIA. Dopo quasi tre mesi di campionato il capitolo "mercato" è ancora più che mai aperto. In questi giorni diverse società si stanno muovendo con impegno per centrare alcuni importanti affari. Vediamoli nel dettaglio.

### Gauci tra Negri e Muller

La cessione dell'attaccante del Perugia, Marco Negri, all'Espanyol è questione di ore. Il consiglio d'amministrazione della società spagnola sta esaminando il pre-contratto di acquisto di Negri, definito martedì a Roma dai dirigenti dell'Espanyol con il presidente del Perugia, Luciano Gauci, e con il procuratore del calciatore. «Se il pre-contratto verrà approvato - ha detto Gauci - Negri se ne andrà in Spagna». Per il suo attaccante il Perugia dovrebbe incassare circa tre milioni e mezzo di dollari (oltre 5 miliardi di lire). A Negri verrebbe assicurato un contratto triennale, per circa un milione di dollari a stagione. Gauci ha anche detto che "sta pensando" alle eventuali alternative a Negri. Da alcuni giorni il direttore sportivo della società umbra, Ermanno Pieroni, è in Brasile per cercare di acquistare l'attaccante del San Polo, Muller, che dal 1988 al '90 giocò in Italia con il Torino.

### Karembeu: «Sono prigioniero»

Stavolta è definitivo il no del giocatore della Sampdoria al passaggio al Barcellona. Il centrocampista della nazionale francese ha rifiutato l'ennesima proposta del Barcellona e ha anzi ribadito la sua volontà di andare al Real Madrid, con cui ha già preso un impegno. In base ad una clausola del contratto Samp-Barcellona, il giocatore non può essere ceduto ad altra società spagnola. «È stata una ripicca, così sono prigioniero della Sampdoria», si è sfogato a Bogliasco Karembeu.

### Dal Canto al Venezia

Il Venezia ha acquistato il difensore del Vicenza Alessandro Dal Canto, 21 anni. Il club lagunare, che con la sconfitta di domenica scorsa ad Empoli è precipitato nuovamente all'ultimo posto della classifica di serie B, era da tempo alla ricerca di un rinforzo per la difesa e di un altro per il centrocampo. Per quanto riguarda quest'ultimo reparto, la società lagunare ha in corso trattative con il Bologna, per il passaggio di Scapolo.

### Il Napoli non cerca Amoruso

Il club campano ha smentito categoricamente le voci di un presunto arrivo in maglia azzurra dell'attaccante juventino Nicola Amoruso. Interrogato martedì a tale proposito, il tecnico Simoni aveva detto: «Io non ho chiesto nulla alla società. Sarei più comito di qualche cessione, piuttosto che di qualche acquisto».

## COPPA INTERCONTINENTALE. Rientro trionfale a Torino, oggi subito allenamenti



Moreno Torricelli e Raffaele Ametrano festeggiano la vittoria. Kasahara/Agf

## La testata di Weah a Costa Oggi il verdetto dell'Uefa

È il giorno della verità per George Weah. Il liberiano conoscerà oggi il suo futuro, quando la commissione di disciplina dell'Uefa renderà noto il verdetto sui fatti accaduti subito dopo la gara Porto-Milan di Champions League. Qualche istante dopo la conclusione dell'incontro, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, nel tunnel che collega il campo agli spogliatoi Weah colpì con una testata il difensore e capitano del Porto, Jorge Costa. Le immagini con il volto di Jorge Costa insanguinato, trasmesse dalla televisione portoghese, destarono sensazione. La "lite" tra i due giocatori in realtà durava dal match di andata, quando Weah, pallone d'oro 1995 e premio Fair Play per la Fifa (gli verrà consegnato il 20 gennaio a Lisbona), aveva riportato un taglio ad una mano in uno scontro di gioco con Jorge Costa. La commissione disciplinare Uefa, che sarà presieduta dallo spagnolo Josep Luis Vilaseca, si baserà essenzialmente sui rapporti presentati dall'arbitro, l'austriaco Gerd Grabher, e dal delegato, il danese Jim Stjerne Hansen (rapporti che contengono anche la testimonianza del "quarto uomo", l'austriaco Robert Sedlacek). Non saranno sentiti né i giocatori né i rappresentanti dei club. La gamma delle sanzioni è decisamente ampia: va dalla semplice ammonizione ad una lunga squalifica.

# Juventus in festa Ma non c'è riposo

NOSTRO SERVIZIO

■ TORINO. Un migliaio di persone in festa: è questa l'accoglienza che ha trovato la Juventus ieri sera all'aeroporto di Caselle, dopo un giorno di volo da Tokyo. Già martedì per le strade del capoluogo piemontese il successo dei bianconeri in Coppa Intercontinentale contro il River Plate era stato salutato con caroselli d'auto e altre manifestazioni di gioia. E ieri i tifosi hanno voluto dare il benvenuto ai propri beniamini, presentandosi in massa all'aeroporto. E naturalmente c'era molto entusiasmo anche nella comitiva bianconera appena rientrata dal Giappone. Il primo a scendere dall'aereo, con il trofeo appena conquistato bene in vista, è stato il portiere Peruzzi. Poi tutti gli altri.

«Mister, domani (oggi, ndr) a che ora l'allenamento?». «Alle due e mezza-tre in campo». Questo scambio di battute tra il portiere della Juventus campione del mondo Angelo Peruzzi e l'allenatore Marcello Lippi sintetizza il clima in seno alla squadra: serenità, ma anche voglia di tornare subito al lavoro.

«Questo è il nostro spirito - spiega Marcello Lippi - la vittoria è già archiviata, bisogna pensare subito al prossimo impegno, cioè a domenica prossima in campionato contro il Bologna secondo in classifica. Non c'è tempo per festeggiamenti e per rilassarsi, siamo già proiettati sul prossimo traguardo. La gioia maggiore nasce dalla constatazione di come è stata ottenuta questa vittoria: sentendo e leggendo i vari commenti dei critici

mi pare che tutti siano concordi nel dire che la Juventus ha meritato questo trofeo, conquistandolo sul campo con una partita in cui non c'è mai stato equilibrio: noi abbiamo sempre dominato, nonostante di fronte avessimo i campioni del River Plate».

Che differenza c'è con le precedenti vittorie in campionato e Champions League? «Nessuna - risponde Lippi - sono vittorie collegate e quindi gioie legate l'un con l'altra. Anzi c'è lo stimolo a ricominciare il ciclo, a rivincere il campionato e quindi la Champions League e quindi rigiocarla la Coppa Intercontinentale». Un pensiero ovviamente a chi non ha potuto essere della partita: «Abbiamo telefonato al nostro capitano, Antonio Conte, prima e dopo l'incontro, è un ragazzo sensibile, sicuramente era depresso per non essere stato con noi in questa avventura meravigliosa in Giappone. Sappia, comunque, che tutta la Juventus con lui, così come è con quei giocatori che l'anno scorso ci hanno consentito di vincere la Champions League ed ora sono approdati ad altre squadre».

Il vicepresidente Roberto Bettega ha un pizzico di invidia: «Questa Juventus ha colmato le lacune del mio periodo - dice - noi quando arrivavamo nelle finali internazionali giocavamo partite non brillanti, invece questi ragazzi sanno andare in campo, anche nell'appuntamento più importante, con una determinazione e una voglia di vincere davvero lodevoli». Stanchezza per il viaggio? «Quando si

vince passa tutto, anche la fatica e lo stress per una trasferta così lunga», taglia corto Bettega.

Festeggiatissimi tutti i giocatori, in particolare Alex Del Piero che è stato letteralmente assalito da decine di tifosi alla ricerca di un autografo o di una foto-ricordo. Felicità grande, ma senza eccessi. I giocatori non hanno avuto nessun permesso speciale. Tutti a casa con le rispettive famiglie per essere pronti domani alla ripresa degli allenamenti. Forse stasera sera ci sarà una piccola festa in una discoteca torinese, ma non è stato programmato o preparato nulla.

In Argentina, invece, in attesa del rientro del River Plate, fissato per domani, la stampa locale ha duramente criticato la squadra di Ramon Diaz. «Il River si è dimenticato di giocare e ha lasciato il suo sogno nelle mani della Juventus», ha titolato il quotidiano «Clarín», sottolineando come la squadra sia stata «ben lontana dalle sue migliori prestazioni». Secondo il giornale sportivo «Olé», il River «è stato l'ombra di quella squadra che sapeva segnare ed entusiasmare», mentre la Juventus «ha dominato e se non fosse stato per il portiere Bonano sarebbe finita con una goleada». «Il River si è arreso davanti ad una Juventus superiore», ha scritto invece il popolare «Crónica», aggiungendo che è stata «una caduta che ha provocato dolore, non ci sono scuse». Tra l'altro, la sconfitta del River Plate in Argentina è stata festeggiata dagli storici del Boca Juniors, che si sono lasciati andare a manifestazioni del tutto analogo a quelle dei tifosi bianconeri a Torino.

## Calcio, arbitri Roma-Fiorentina a Collina

Per l'undicesima giornata (domenica prossima, ore 14,30) sono stati designati i seguenti arbitri: Atalanta-Napoli: Farina; Inter-Cagliari (sabato 30): Bettin; Juventus-Bologna: Ceccarini; Perugia-Vicenza: Bazzoli; Piacenza-Milan: Messina; Reggiana-Lazio: Borriello; Roma-Fiorentina (20,30): Collina; Udinese-Parma: Racalbuto; Verona-Sampdoria: Bolognino.

## Il Giudice ferma undici giocatori Multa al Milan

Sono stati squalificati Herrera (Atalanta), Pesaresi e Franceschetti (Sampdoria), Baldini e Colonnese (Napoli), Bacci (Verona), Dino Baggio (Parma), Di Biagio (Roma), Ince (Inter), Maldini (Milan) e Scienza (Piacenza). 10 milioni di ammenda sono stati inflitti al Milan per gli striscioni razzisti esposti dai suoi tifosi nel derby.

## F1, una banda ricattava il padre di Berger

Secondo il settimanale viennese News una banda di tre malviventi (uno italiano), in cambio di favori per scagionare il padre del pilota - in difficoltà con la giustizia tedesca e austriaca per frode e truffa - avrebbero chiesto svariate milioni di dollari.

## Elezioni F.I.T. Pietrangeli appoggia Ricci Bitti

Alle prossime elezioni della Federazione Italiana Tennis che si terranno il 18 gennaio '97, Nicola Pietrangeli appoggerà la lista "Rinnovamento Federale" che candiderà Francesco Ricci Bitti come presidente e Chiarino Cimurri come vice. La lista di Ricci Bitti e Cimurri si contrappone a quella del presidente in carica Galgani.

## IL PERSONAGGIO

# Garritano, le rughe del gol

■ Il ragazzo del sud è tornato a casa. Alle soglie dei 41 anni. Salvatore Garritano ha ancora una volta fatto le valigie ed è partito per Alcamo, dove da due settimane sta vivendo l'ennesima avventura della sua vita di bomber girovago con la formazione siciliana che milita nel campionato nazionale dilettanti. Nato a Cosenza il 23 dicembre del '55, Garritano ha giocato con le migliori formazioni di mezz'Italia. Ma, alla fine, è tornato in quel meridione che aveva salutato da bambino.

Da quella sfera di cuoio, intorno alla quale è ruotata tutta la sua vita non riesce proprio a staccarsi.

«Che ci posso fare - dice all'altro capo del telefono - l'amore per il calcio è ancora tanto». Con il football professionistico aveva smesso otto anni dopo avere vinto il campionato di C2 con la Temana. «Avevo cominciato la mia avventura con la maglia rossoverde e con quella ho chiuso, anche se potevo giocare ancora cinque o sei anni. Dopo ho, comunque, continuato a tenermi in forma con il calcetto e tornei Uisp. Poi, qualche mese fa, è arrivata la chiamata di Paolo Doto (grande amico e compagno di squadra nella Temana), che aveva bisogno di una punta per l'Ortana (la squadra che allena nel-

### CLAUDIO SEBASTIANI

l'Eccellenza umbra). Comunque, quell'avventura è durata poche settimane, anche se subito sono riuscito a mettere a segno qualche gol».

L'Eccellenza deve essergli sembrata un palcoscenico troppo ristretto. «Qualche giorno fa mi ha chiamato un amico dalla Sicilia, chiedendomi se conoscevo una buona punta da proporre all'Alcamo, ma alla fine è uscito fuori che il giocatore che cercavano potevo essere proprio io». Così a Garritano, che «da grande» sogna di fare il direttore sportivo professionista, non è rimasto che prendere la seconda moglie e la bambina di quattro anni avuta da lei, per poi raggiungere Alcamo in nave. Una prima domenica passata in panchina e poi l'esordio da titolare. «Ho subito fatto due gol - dice orgoglioso - il primo con un pallonetto dal limite dell'area ed il secondo di testa. Abbiamo pareggiato 2-2, ma soltanto perché l'arbitro non ha visto un fallo al '97 sul nostro portiere nell'azione del pareggio». Le cose non sono andate bene neanche domenica scorsa. Il Milazzo li ha battuti in casa per 2-1.

Con il passare degli anni il bomber ha cambiato un po' posizione, ri-

spetto al suo ruolo abituale: «Adesso gioco a ridosso delle punte, perché in quella posizione la marcatura è meno soffocante. Il fiuto del gol mi è, comunque, rimasto». Da punta Garritano aveva raccolto fama e soldi: «Ho cominciato prestissimo nella seconda squadra di Cosenza, facendo subito tante reti. La mia carriera la devo tutta a mia madre, che, nonostante papà fosse morto quando ero ancora piccolo non mi ha ostacolato. In quel periodo, lavoravo andando a portare il caffè nei bar. A 16 anni poi arrivò la chiamata alla Temana».

«La squadra era in serie B e l'allenatore era Omero Andreani. Rimasi un paio d'anni nelle giovanili e quindi di Riccomini mi fece esordire nella cadetteria. Feci otto gol e fummo promossi in A. Rimasi anche l'anno successivo anche se mi aveva già acquistato il Torino (per diverse centinaia di milioni, una cifra che fece scalpore ndr). Dopo l'avventura con i granata giocai due anni a Bergamo, uno con il Bologna e uno con la Sampdoria. Ho sempre fatto tanti gol, oltre cento in tutta la carriera e non è ancora finita».

E con il calcio quando smetterà? «Quando troverò un posto come direttore sportivo, ma non è facile, anche se ho tanti amici nel calcio».

IL CINEMA DI  
SERGIO LEONE

UN'OCCASIONE  
UNICA PER  
GLI ABBONATI

l'intera collana del cinema di Sergio Leone

GIÙ LA TESTA

DIRECTOR'S CUT

C'ERA UNA VOLTA IL WEST

DIRECTOR'S CUT

PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ

IL COLOSSO DI RODI

IL BUONO IL BRUTTO E IL CATTIVO

+

il CD con le musiche originali di  
ENNIO MORRICONE

+

il raccogliatore per tutte le videocassette

a sole L. 45.000

lspese di spedizione inclusa

PER RICEVERE QUESTA OFFERTA DIRETTAMENTE A DOMICILIO BASTA SPEDIRE LA RICEVUTA ORIGINALE DEL VERSAMENTO (EFFETTUATO SUL CC POSTALE N. 83067009) INTESSTATO A L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE DE L'UNITÀ SPA) A L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE DE L'UNITÀ UFFICIO PROMOZIONE VIA DEI DUE MACELLI 23/13 - 00187 ROMA.